

COMUNITÀ DI LAVORO COSTRUZIONE TICINO

Membri:

UAE	Unione Associazioni dell'Edilizia
SSIC-TI	Società Svizzera impresari costruttori, Sezione Ticino
CAT	Conferenza delle Associazione Tecniche del Canton Ticino
UNIA / OCST	Sindacati

COMUNICATO STAMPA

La straordinaria situazione che stiamo attualmente vivendo – oltre a farci riflettere – ci preoccupa molto, non solo per gli effetti sulla salute pubblica ma anche per l'impatto che avrà sull'economia cantonale.

Come operatori del settore edile siamo abituati a fare e non ad aspettare. Attualmente siamo però convinti che il solo modo per sconfiggere il virus Covid-19 sia fare una drastica pausa forzata.

Quotidianamente assistiamo a fatti e apprendiamo dai media notizie e cifre a livello mondiale che in passato si sono verificati solo durante le grandi guerre. Risulta quindi per noi incomprensibile il fatto che si possa immaginare di poter continuare a vivere e a lavorare in tutta la Svizzera come se nulla fosse o con limitazioni parziali. Evidentemente non è possibile fermare tutto, ma perlomeno quanto non assolutamente necessario certamente sì. Ne siamo convinti e lo stiamo dimostrando con i fatti!

In questa particolare situazione, con un'evoluzione differenziata del virus nei vari Cantoni, è necessario considerare le diversità cantonali. Sconcertante risulta pertanto essere l'approccio del Consiglio Federale che non riesce a capire la particolare situazione del Ticino. Una presunta violazione del diritto federale non può essere un argomento di discussione quando in ballo vi è la sopravvivenza di persone e imprese! Anzi spetta al Consiglio Federale trovare la via, pure compatibile dal punto di vista giuridico, per affrontare questa situazione straordinaria.

Già solo la particolare posizione del Ticino e la drammatica situazione in Lombardia dovrebbero far capire a chiunque che senza interventi drastici e purtroppo a corto termine molto dolorosi per tutti, questa pandemia avrà una durata insostenibile per la nostra economia cantonale e porterà a un probabile collasso del sistema sanitario con conseguente aumento esponenziale del numero di decessi.

Una decisione che limita pesantemente le libertà individuali non è certo accettata a priori con disinvoltura, ma se è assolutamente necessaria deve senz'altro essere presa, e anche con un certo anticipo per ottenere la massima efficacia. Sicuramente meglio quindi chiudere tutto o quasi per poco tempo che prolungare una situazione come quella che stiamo vivendo per molto tempo. Anche perché oggi l'operatività delle imprese – a causa di una lunga serie di limitazioni – risulterebbe comunque molto compromessa mentre manterrebbe sicuramente la sua funzione di motore di propagazione del virus.

Quindi, come giustamente deciso dal Consiglio di Stato ticinese, è necessario intervenire drasticamente per ridurre al minimo gli spostamenti e i contatti tra le persone. Ci sembra che l'equazione sia molto semplice: meno contatti corrispondono ad una minor propagazione del virus. E i contatti sul posto di lavoro – anche nelle industrie, nelle imprese artigianali e negli studi d'architettura e d'ingegneria – non sono certo molto diversi da quelli che posso avvenire durante una manifestazione sportiva, in un locale pubblico, in una palestra, in un salone da parrucchiera, ecc..

Settimana scorsa abbiamo chiesto misure più incisive e chiare da parte del Consiglio di Stato e in questo senso **sosteniamo con forza** quanto adottato, anche se certamente le conseguenze per il settore della costruzione saranno molto dolorose.

Questa triste esperienza ha dimostrata comunque le grandi potenzialità di reazione del nostro Cantone ma anche il ruolo di apri pista che deve svolgere a livello federale. **Distanti ma vicini, ce la faremo.**

Gordola-Bellinzona, 25 marzo 2020

Personae di riferimento:

- ing. Piergiorgio Rossi, Presidente UAE
- ing. Nicola Bagnovini, Direttore SSIC TI
- arch. Loris Dellea, Direttore CAT
- Igor Cima/Renzo Ambrosetti, sindacato UNIA
- Giovanni Scolari/Giorgio Fonio, sindacato OCST